

Conclusi i lavori in Commissione, da mercoledì dibattito alla Camera

Primo approdo per la riforma sanitaria

C'è un testo unitario dopo trent'anni

Nove mesi di intenso impegno - Assetto istituzionale - I tre cardini del provvedimento: gestione decentrata, diritto all'assistenza, globalità degli interventi - Il problema della spesa e del personale

ROMA — La seduta termina alle 2,15 dell'8 dicembre '77: è quella conclusiva. Il testo di riforma sanitaria è pronto e da mercoledì passa al giudizio del Parlamento. La commissione Igiene e Sanità della Camera, dopo circa nove mesi di lavoro — 70 riunioni, centinaia di adunanze, ore di discussione — ha concluso in 62 articoli una ipotesi di riforma che vuole modificare l'assetto istituzionale, ma anche i contenuti della nostra « salute ».

È un fatto più che significativo perché, per la prima volta, dal dopoguerra ad oggi, diversi partiti democratici si trovano d'accordo — anche se per grandi linee — su cosa e come fare, per meglio garantire il diritto alla salute dei cittadini, come stabilisce la Costituzione. La riforma sanitaria, negli ultimi dodici anni e per tre legislature, è stata un tema di grande interesse e attualità parlamentare ma mai come oggi si era riusciti ad arrivare a conclusioni unitarie e organiche. Il Parlamento ieri era chiuso, ma alla Commissione Sanità un ristrettissimo gruppo di lavoro alle ultime riunioni di lavoro, ha approvato il progetto di riforma. I deputati di maggioranza, di minoranza e di centro, hanno parlato con l'on. Elettta Martini, presidente della Commissione.

« Si è trattato di un lavoro complesso e faticoso — dicono i compagni Triva e

Palopoli — ma questo testo è forse il primo grosso risultato dei nuovi rapporti instauratisi fra le forze politiche democratiche per l'accordo programmatico. Abbiamo lavorato duro, non solo per la difficoltà della materia trattata, ma anche perché, durante questo periodo si sono venute intrecciando diverse questioni e scadenze da rispettare, come quella dello scioglimento delle mutue e quelle relative al nuovo assetto delle funzioni statali (stabilito dalla 382) o quelle di coprire, in quest'ambito, il vuoto sui temi sanitari ».

C'è stata una costruttiva convergenza dei partiti — PCI, DC, PSI, PSDI, PLI — e anche della stessa rappresentanza del partito repubblicano, la signora Agnelli, che ha approvato fino a qualche settimana fa tutti gli articoli discussi, malgrado il suo partito abbia assunto una posizione ambigua se non proprio distruttiva rispetto al lavoro della commissione. « Ma — dice l'on. Elettta Martini — non era più consentito non decidere. Decisioni imperfette si possono migliorare, non decidere avrebbe rappresentato il caos, in un sistema, come quello sanitario, che vive ormai una lenta agonia ».

È possibile sintetizzare il « valore riformatore » di questo testo? « Credo — dice ancora il compagno Palopoli

— che esso sia un approdo, pur mediato e forse non conclusivo, della battaglia culturale e politica portata avanti negli ultimi anni, dalla stessa classe operaia, e da altre forze sociali, sui temi della salute. Unitarietà della gestione, globalità dell'intervento sanitario, rispetto del diritto alla salute sono i tre cardini del nostro testo ». In modo meno sintetico essi significano che: 1) alla precedente frammentazione di organi che sovrintendevano alla nostra salute si sostituisce una gestione della tutela della salute (art. 8) « assicurata in modo uniforme su tutto il territorio mediante una rete completa di unità sanitarie locali »; 2) di fronte alla precedente dispersione e ripetitività (assai dispendiosa) di interventi sanitari si obbligano (art. 14) le unità sanitarie locali a « provvedere ed erogare prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione »; 3) con la riforma tutti i cittadini, compresi quelli che non hanno mai avuto una mutua, avranno diritto ad essere assistiti (art. 41).

Durante questi mesi si è fatto un gran parlare della spesa, di quanto ci possa pesare sui fragili bilanci dello Stato questa riforma. Proprio recentemente si è ventilata l'ipotesi che il governo vorrebbe scaricare sui cittadini il costo della riforma fino al punto di far pagare ogni vi-

sita e ogni ricovero. « La riforma continua il cammino Palopoli — è a nostro avviso un grosso contributo alla necessaria politica di austerità, visto che contiene precisi meccanismi di moralizzazione, la dove affida compiti precisi, chiamando in causa gli enti locali e stabilendo criteri per il finanziamento: tutte misure puntate a liberare le strutture dalla morsa degli oneri finanziari. Ma c'è qualcosa di più. Sono gli stessi contenuti della riforma che servono a controllare la spesa. Vogliamo attuare un servizio che limiti il consumo farmaceutico, che coordini l'attività dell'ospedale con quella di altri servizi territoriali, che razionalizzi cioè tutta l'attività sanitaria ».

« Questa riforma — interviene l'on. Elettta Martini — vuol cambiare il vecchio costoso sistema e in commissione è passato uno slogan che ha contagiato anche il governo: la riforma costa più non farà che farla ».

La riforma è piena di novità: come quella relativa alla costituzione di un istituto tecnico-scientifico per la prevenzione (sono sciolte gli attuali centri di Enpi, Aucec ecc.), quelle riguardanti la assistenza psichiatrica, o ancora quelle dei nuovi rapporti fra cliniche universitarie e ospedali nell'ambito della programmazione regionale. Ma

più utile sarà soffermarsi sul problema del personale e in particolare sui medici, visto che è proprio di questi giorni la decisione dell'intersindacale medica di proclamare uno sciopero nazionale della categoria per il mese di gennaio.

« Qualcuno temeva che il nuovo servizio sanitario nazionale mortificasse la professionalità dei medici: ma il timore è infondato se si considera che i medici potranno « scegliere » se essere dipendenti del servizio, convenzionati o estranei al servizio stesso su tre posizioni giuridiche diverse. Per quanto riguarda la loro specifica richiesta di un « ruolo medico » il testo di riforma sanitaria delega il governo a varare un provvedimento uniforme in tutto il territorio nazionale (organizzazione del personale tecnico e amministrativo delle unità sanitarie locali). La riforma prevede sempre per i medici tempo pieno, tempo definito e difesa della libera professione, anche se numerose sono le norme che promuovono, qualificano e incentivano la scelta del tempo pieno.

Questi per sommi capi gli contenuti più importanti del testo di riforma sanitaria, su cui si tornerà a parlare a lungo, durante il dibattito parlamentare.

f. ra.

Spararono a Ferrero

Scoperto a Cecina un altro «covo» dei terroristi

LIVORNO — Un altro covo di « Azione Rivoluzionaria », ultima sigla del terrorismo, alla quale è da ascrivere l'agguato al nostro compagno Nino Ferrero a Torino e il mancato sequestro dell'imprenditore Tito Neri a Livorno, è stato scoperto dagli uomini della scorta di lavoro.

Il « covo » era situato in un mini appartamento di Cecina a Mare, dove sono piombati agenti e carabinieri all'alba di ieri. Si riteneva che vi avessero trovato rifugio alcuni componenti del gruppo sfuggiti alla cattura dopo l'arresto di Salvatore Cinieri, Angelo Monaco e Vito Messana, autori del fallito sequestro di Tito Neri. La villetta era deserta, tuttavia gli investigatori hanno sequestrato diversi materiali (« molto importante ») hanno detto appartenente ad « Azione Rivoluzionaria ».

Dopo l'arresto del terzetto, polizia e carabinieri rintracciarono altri due componenti del gruppo eversivo, Sandro Pignatelli e Pasquale Maria Coltelliti, quest'ultimo proprietario di un cascinale in provincia di Pisa dove, presumibilmente, avrebbe dovuto essere coopto Tito Neri. La polizia scoprì successivamente un « covo » in Lucchesia. Furono sequestrati diversi documenti, ma gli investigatori ritengono che molto probabilmente sarebbe dovuto servire ad « ospitare » Tito Neri.

Sfuggì invece alla cattura il professor Giampaolo Felina, docente dell'Università di Genova, ritenuto il capo e l'ideologo del gruppo.

Impegno alla vigilanza

Appello dei movimenti giovanili contro la violenza

ROMA — I movimenti e le federazioni giovanili del PCI, del PSI, della DC, del PSDI, del PRI e la gioventù socialista hanno diffuso, nei giorni scorsi, un documento unitario in cui si « esprime dolore e sdegno per il barbaro delitto fascista che ha stroncato la giovane vita di Benedetto Petroni » e si sottolinea che a « poche ore dalla sua morte si è spento anche Carlo Casalegno, ucciso da spietati terroristi ». « Qualunque sia la sigla, MSI o Brigate rosse, la mano è la stessa ».

Dopo aver affermato che « il fascismo si combatte con l'Unità, con la forza e gli strumenti della democrazia » i movimenti giovanili rivolgono un appello al governo affinché ci sia « maggiore fermezza e decisione nell'approfondimento della legge nell'ordine pubblico e in difesa antifascista. Vanno chiusi i covi da cui partono i raid criminali degli squadristi. Organizzatori e dirigenti del MSI vanno messi sotto inchiesta ».

Il documento prosegue affermando la necessità di rimproverare « quei funzionari che si sono dimostrati incapaci di prevenire e reprimere le provocazioni » e rileva inoltre che « questa generazione è profondamente segnata dalle coperture, insolvenze e connivenze che a dieci anni dalla strage di Piazza Fontana non hanno ancora consentito all'individuazione delle centrali del terrorismo e della violenza », e ciò significa che « il processo di Garzanti deve chiarire tutte le responsabilità ».

nel n. 48 da oggi nelle edicole

Rinascita

- Classe operaia e governo (editoriale di Giorgio Napolitano)
- Le tre speranze del 2 dicembre (di Bruno Trentin)
- Inchiesta di Rinascita: Dove va l'industria italiana? Olivetti/1 - La palla al piede e l'indebitamento (di Paolo Forcellini)
- Risorse nuove contro la crisi (Giuseppe Avolio, Francesco Compagna, Mario Ferrari Aggradi, Pio La Torre, Giuseppe Orlando intervengono sul piano agricolo-alimentare)
- Berlinguer sulla scuola (il testo integrale del discorso alla manifestazione del P.C.I.)
- Dalla crisi si esce con l'unità a sinistra (intervista di Alvaro Cunhal a « Rinascita », a cura di Marco Calamai)

L'EUROPEO

Ma lo sciopero serve ancora?

Che funzione ha oggi lo sciopero? Quali risultati produce? La gente ci crede ancora? L'Europeo apre il dibattito con gli interessati: sindacalisti, imprenditori, uomini politici.

Sposarsi in municipio

Tra chiesa e comune, gli Italiani preferiscono sempre più il sindaco al parroco quando si sposano: aumentano infatti i matrimoni civili e diminuiscono quelli religiosi. Ecco perché.

Amici e nemici della SIR

Chi ha dato i soldi a Rovelli? Perché? Che cosa ne è stato fatto? La storia di un gruppo chimico privato che vive del denaro pubblico.

La fine degli oceani

L'oceano è sempre più vulnerabile: se non ridurremo inquinamento e inquinamento, la morte dei grandi mari pare segnata. Una denuncia di Thor Heyerdahl, il leggendario navigatore del Kon-Tiki.

L'EUROPEO



Processo per l'uccisione di Christa Wanninger

ROMA — Comincia domani, davanti ai giudici della prima Corte d'Assise, il processo all'uomo che secondo l'accusa uccise, alle 14,30 del 2 maggio 1963, la fotomodello tedesca Christa Wanninger: di età 31 anni, sulla soglia dell'appartamento, al quarto piano di via Emilia 81, a Roma, dove la ragazza viveva con l'amica Gerda Hodapp. Il presunto assassino è Guido Pierri, un pittore di Carzara, 44 anni, arrestato l'anno scorso. Contro di lui, c'è soprattutto il suo voluminoso diario di appunti. Nella foto: Christa Wanninger.

Aperto a Napoli il convegno sulla finanza locale

I Comuni non possono governare senza «certezze finanziarie»

Ritardi e inadempienze criticati da Triva (PCI) - Unitarietà della finanza pubblica - Assicurazioni di Stamtati

Dalla nostra redazione NAPOLI — Intervengono al convegno sulla finanza locale che, promosso dall'Accademia nazionale di studi tributari, ha iniziato i suoi lavori ieri mattina nella sala delle adunanze del consiglio generale del Banco di Napoli presenti dirigenti politici, sindacali, studiosi di finanza e di diritto, il compagno Rubes Triva vice responsabile della sezione regioni e autonomie della direzione del PCI, ha denunciato severamente i ritardi con cui il governo giunge alla scadenza del 31 dicembre prossimo, data alla quale termina la validità della normativa transitoria derivante dalla concessione in legge del « decreto Stamtati ».

Si tratta di ritardi gravi non solo perché Comuni e Province, in assenza di una legge che sostituisca la normativa transitoria, non hanno punti di riferimento per impostare i loro bilanci ma soprattutto perché con il primo gennaio 1978 scatta l'attuazione del decreto 616 che trasferisce ai Comuni importanti funzioni amministrative. Come sarà possibile farvi fronte non conoscendo le entrate? E' forse un preciso

disegno politico — si è chiesto Triva — di quelle forze che poi saranno pronte a rivolgere le solite accuse al decentramento e alla incapacità da parte dei Comuni di gestire il « nuovo »? Nel corso del suo intervento il ministro del Tesoro, Stamtati, ha sottolineato che finalmente si parla oggi di « settore pubblico allargato » riconoscendo l'unitarietà della finanza pubblica e l'artificialità di ogni separazione tra essa e la finanza locale. E' giusto — ha detto Triva — che il ministro del Te-

Dura 2 ore la rivolta nel carcere minorile di Alessandria

ALESSANDRIA — E' durata due ore la sommossa nella casa di rieducazione per minorenni di Alessandria. Cinque giovani, un sedicenne e quattro itenni, hanno sequestrato verso il carcere di custodia, rilasciati dopo aver ricevuto l'assicurazione di essere immediatamente trasferiti in altra località.

Dopo il voto del Senato

Giudizi positivi sull'equo canone

Commenti e proposte del SUNIA e dichiarazioni di esponenti sindacali

ROMA — L'equo canone varato mercoledì dal Senato, per diventare legge dello Stato, dovrà ora ottenere l'approvazione dell'altro ramo del Parlamento. Continuano, intanto, le prese di posizione e i commenti. Il primo giudizio lo dà il SUNIA, il sindacato unitario degli inquilini e che la legge contiene elementi migliorativi non solo rispetto al testo votato nelle commissioni nel luglio scorso dalle forze di centro destra, ma anche rispetto allo stesso disegno del governo.

Il SUNIA esprimendo il suo apprezzamento per lo sforzo compiuto dalle forze politiche, ritiene che ha costituito di avviare il superamento di un regime di blocco che si protrasse da oltre 40 anni e che ha creato enormi sperequazioni fra gli stessi inquilini, sottolinea che questo impegno ha permesso di respingere il grave pericolo della liberalizzazione di fatto del mercato degli affitti e, in concreto, ha sconfitto il disegno dell'erosamento della riforma delle locazioni.

Nel rilevare il carattere sperimentale della legge, il SUNIA si riserva di condurre le iniziative di tutela degli inquilini, impegnandosi a battersi per la riforma del catasto al quale dovrà fare riferimento il regime di equo canone. Su alcuni punti il SUNIA insiste in particolare al fine di una possibile modificazione. Ad esempio, la norma per il rilascio dell'abitazione: si rileva che se da un lato esse snelliscono e accelerano le procedure, accogliendo le proposte dei piccoli proprietari e dello stesso SUNIA, tuttavia ampliano pericolosamente le possibilità di risoluzione anticipata del contratto, sostituendo la motivazione di « improrogabile e urgente necessità » con la « necessità semplice ».

Film di Gregoretti sul lavoro giovanile

ROMA — Con un filmato della durata di 17 minuti, realizzato da Ugo Gregoretti e Carlo Bolli, la « Unitefilm » ha deciso di dar il proprio contributo al dibattito sulla questione giovanile. In particolare, i problemi che vengono affrontati riguardano l'iscrizione dei giovani alle « liste speciali »; il « problema del lavoro come nodo centrale dell'emarginazione e della « abbinata » giovanile »; il rapporto fra i sindacati e le leghe dei disoccupati. Nel filmato tutta questa importanza è data anche all'attività di un'attività di lavoro come la « lista speciali »; il « problema del lavoro come nodo centrale dell'emarginazione e della « abbinata » giovanile »; il rapporto fra i sindacati e le leghe dei disoccupati. Nel filmato tutta questa importanza è data anche all'attività di un'attività di lavoro come la « lista speciali »; il « problema del lavoro come nodo centrale dell'emarginazione e della « abbinata » giovanile »; il rapporto fra i sindacati e le leghe dei disoccupati.

IL MINISTRO NON «SORVEGLIA» LE ASSICURAZIONI

RCA: stenta a decollare la miniriforma

ROMA — Il ministro dell'Industria, Donat Cattin, ha manifestato il suo intendimento di farla da padrone nel campo assicurativo, non presentandosi alla prima seduta della Commissione parlamentare d'indagine sulle assicurazioni, ritardando così l'apertura di un discorso che è preannunciato all'indagine stessa. L'on. Donat Cattin è anche responsabile del disordine che esiste nel settore assicurativo ed in particolare di quello per la R.C.A.

La miniriforma assicurativa fu approvata dal Parlamento il 26 febbraio 1977; il ministro non ha ancora emanato — pur essendo ampia decorso il termine fissato — il regolamento di attuazione, che doveva stabilire, fra l'altro, e le modalità per la valutazione dei premi puri e del caricamento, non ha predisposto le disposizioni relative ai rendiconti aziendali e non ha emanato nei tre mesi previsti, il decreto per la determinazione delle quote massime della riserva premi e della riserva sinistri. La mancata

Borsalino Speedy

COMUNE DI CAPANNOLI

(PROVINCIA DI PISA)

AVVISO DI GARA a licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione loculi cimiteriali.

L'importo dei lavori a base d'asta è di L. 12.330.000. Per l'aggiudicazione si procederà con il metodo di cui all'art. 1 lett. a della Giunta 2-2-1973 n. 14.

Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Comune, possono richiedere di essere invitati alla gara entro 20 gg. dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO (Sezio Pesarelli)